



# **SENATO DELLA REPUBBLICA**

## **5<sup>a</sup> COMMISSIONE** **Bilancio**

### **NOTA AUDIZIONE** **D-I n.4/2022** **decreto sostegni-ter**

*Conversione in legge del decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4, recante misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da COVID-19, nonché per il contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico*  
*Atto Senato n. 2505*

Roma, 10 febbraio 2022

Illustre Presidente, Onorevoli Senatori,

Confesercenti ringrazia per l'accordata possibilità di sviluppare alcune riflessioni in merito al *“decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4, recante misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da COVID-19, nonché per il contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico”*, cosiddetto decreto sostegni-ter.

\*\*\*

Le risorse previste dal decreto in esame sono certamente una cifra importante, ed un riconoscimento della persistente difficoltà delle imprese del turismo, del commercio e della ristorazione, fra le più colpite dai due anni di pandemia. La dotazione del Sostegni Ter, però, rischia di essere ugualmente insufficiente.

Dalla metà di dicembre, tra ripresa dei contagi e delle restrizioni, abbiamo assistito infatti ad una netta inversione di tendenza dei flussi turistici e dei consumi delle famiglie, tornati in territorio negativo. Il mese di gennaio ha fatto registrare un andamento particolarmente negativo.

Se è vero che il 2021 per il commercio si è chiuso con un risultato positivo delle vendite, è altrettanto vero che siamo ancora sotto ai valori pre-pandemici. Ed in questi due anni si è registrato un trasferimento significativo delle quote di consumi a favore dell'online. A fine 2021, mancano ancora 1,7 miliardi di euro per tornare al livello di vendite del 2019. Neanche il periodo dei saldi, a gennaio, è riuscito a portare una boccata d'ossigeno: il consuntivo vede vendite in media del 35% inferiori a quelle realizzate durante i saldi invernali del 2019.

Anche il turismo e la ristorazione sono tornati a frenare: il combinato disposto di Omicron, smart working e caro-bollette è stata una vera e propria mannaia sulla testa delle imprese. In

questi settori nel 2021, rispetto al 2019, sono mancati all'appello 67 miliardi di euro di consumi turistici interni (-28 miliardi solo nelle città d'arte).

Sulle imprese di tutti i settori, inoltre, aleggia l'ombra del caro-bollette. I rincari (aumenti tendenziali a due cifre) dei carburanti sono iniziati a marzo 2021 e da allora hanno registrato un aumento medio del 19% con picchi nei mesi di ottobre e novembre dove i prezzi sono cresciuti del 26-28% rispetto ai mesi corrispondenti del 2020. Si sono già manifestate forti tensioni a valle su diversi prodotti dell'industria alimentare (come la pasta e le farine, quindi il pane). Secondo le nostre stime, per altro improntate alla prudenza, l'aumento dei beni energetici ha già causato nel 2021 ad un aggravio di spesa vicino ai 5 miliardi di euro per le attività del commercio, del turismo e dei servizi, di cui quasi 2 miliardi a carico dei soli pubblici esercizi, e il 2022 potrebbe presentare alle imprese un conto altrettanto o addirittura più oneroso.

Per un'effettiva ripresa, dunque, sono necessari interventi più sostanziosi: il quadro economico è radicalmente cambiato. Attendiamo le misure per contrastare la corsa degli energetici, ma da sole non basteranno. Occorre fare di più anche sul fronte ammortizzatori sociali - con la semplificazione dell'accesso alle misure soprattutto per le PMI che non possono espletare procedure nate storicamente per l'industria - in modo da traghettare chi lavora fino al momento della ripresa - ma servono anche la moratoria dei debiti bancari e sgravi sugli affitti per tutti i settori maggiormente colpiti dalla crisi pandemica.

Chiediamo al Parlamento di sostenere con più vigore le attività nel passaggio attraverso questa nuova fase critica. Nei nostri settori sono a rischio, nel 2022, 50mila attività economiche e 250mila posti di lavoro.

## ➤ **LAVORO**

L'estensione del regime ordinario da CIGO al FIS - previsto dalla riforma degli Ammortizzatori sociali - sta causando difficoltà enormi di tipo gestionale-amministrativo che di fatto stanno bloccando l'accesso alle misure. Grave che la riforma degli ammortizzatori sociali non abbia previsto una fase transitoria.

Sul tema ammortizzatori sociali si evidenzia l'esiguità dell'intervento del Decreto sostegni-ter che elimina solo il contributo addizionale per alcuni settori.

Molte aziende sono state costrette a proseguire nel 2022 le sospensioni dal lavoro per la perdurante crisi pandemica, pur non sapendo ancora se fossero disponibili nuovi ammortizzatori, emergenziali o ordinari. È evidente che non avrebbero mai potuto esperire le procedure preventive di confronto sindacale. Indicazioni operative sono arrivate con messaggio Inps solo l'8 di febbraio! E prevedono accordi sindacali che dovevano essere definiti nel mese di gennaio!

Le principali preoccupazioni riguardano l'anticipazione del trattamento da parte dell'INPS, che con la causale Covid era pressoché automatica. In termini operativi, si richiede di chiarire che, attesa la perdurante vigenza dello stato di emergenza e la condizione oggettiva di crisi generalizzata in cui versano i settori individuati dall'allegato I al decreto-legge n. 4 del 2022. La documentazione delle difficoltà finanziarie da produrre ai fini della richiesta di pagamento diretto a carico dell'INPS **può consistere in un documento che attesti la crisi di mercato in atto** senza la necessità di produrre la documentazione prevista dalla procedura ordinaria.

#### ➤ MISURE FISCALI

Di seguito riportiamo alcune valutazioni sulle singole misure previste dal decreto in esame.

##### • ART. 1 - MISURE DI SOSTEGNO PER LE ATTIVITÀ CHIUSE

Accogliamo con favore il rifinanziamento del Fondo per il sostegno delle attività economiche chiuse (articolo 2 del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73), ma **20 milioni di euro stanziati per l'anno 2022** destinate ad attività che si svolgono in sale da ballo, discoteche e locali assimilati chiuse per disposizione normativa dal 25 dicembre 2021 al 31 gennaio 2022, **probabilmente non sono sufficienti.**

Bene la previsione, per i soggetti che svolgono le sopra citate attività, della **sospensione per il mese di gennaio 2022** dei termini relativi ai versamenti delle:

- ritenute alla fonte sui redditi di lavoro dipendente e assimilati;
- trattenute relative all'addizionale regionale e comunale IRPEF;
- IVA

Peccato che il termine sia stato fissato al 16 gennaio 2022: all'uscita del provvedimento i soggetti interessati avevano già provveduto sicuramente all'adempimento in oggetto.

- ART. 2 - FONDO PER IL RILANCIO DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE DI COMMERCIO AL DETTAGLIO

Si valuta positivamente l'introduzione di un contributo a fondo perduto per i c.d. "soggetti piccoli" del commercio al dettaglio (rientrano i soggetti con ricavi nel 2019 fino a 2 milioni di euro).

Condivisibili anche i criteri di accesso e di calcolo, di fatto sulla falsa riga dei precedenti contributi a fondo perduto.

- ART. 3 - CONTRIBUTI PER I SETTORI DEL WEDDING, DELL'INTRATTENIMENTO E DELL'HORECA E ALTRI SETTORI IN DIFFICOLTÀ

Riteniamo condivisibili i criteri di accesso e di calcolo ma lo stanziamento per il 2022 di euro 40 milioni probabilmente non è adeguato al macrosettore.

- ART.3 - CREDITO D'IMPOSTA TESSILE E MODA

Valutiamo positivamente l'attenzione posta verso il comparto del commercio al dettaglio tessile e l'inclusione nella norma del tax credit sulle rimanenze di magazzino previsto fino ad oggi solo per il comparto industriale.

Riteniamo tuttavia che la misura sarà probabilmente poco impattante per le micro e piccole imprese, in quanto l'effetto reale della misura su un'attività di commercio al dettaglio potrebbe essere marginale.

Stante quanto detto e il perdurare della situazione emergenziale, Confesercenti ritiene prioritario, invece, intervenire in materia di **determinazione del valore delle rimanenze per il settore in questione**. Si ritiene auspicabile prevedere transitoriamente un sistema di "svalutazione forfetaria" delle stesse.

- ART. 5 - CREDITO D'IMPOSTA IN FAVORE DI IMPRESE TURISTICHE PER CANONI DI LOCAZIONE DI IMMOBILI

Positiva la reintroduzione in favore delle imprese turistiche del tax credit per i canoni di locazione nel periodo compreso tra gennaio e marzo 2022.

Adottati gli stessi criteri di accesso precedentemente previsti in tale ambito, quindi per accedere risulta necessaria la verifica dello scostamento di almeno il 50% del fatturato del mese di riferimento del 2021 rispetto allo stesso mese del 2019.

Esprimiamo dunque un giudizio complessivamente positivo sulla misura in commento, ma riteniamo necessario fissare al 30 giugno il termine del beneficio.

- Stante il perdurare dell'emergenza sanitaria in corso e la correlata mancanza di flussi turistici significativi nei centri urbani, in particolare nelle c.d. "città storiche", le numerose imprese del commercio e del turismo potrebbero ritrovarsi in forte crisi economica e finanziaria. Pertanto, è parere che sia necessario prevedere **un'estensione del credito d'imposta in questione anche per i predetti soggetti;**
- **Forte criticità in merito al limite temporale di utilizzo del credito.** Come noto il credito in questione può essere utilizzato esclusivamente in compensazione entro la fine dell'esercizio in cui lo stesso è maturato. Fatta questa premessa è evidente come molte delle imprese coinvolte nella misura possano trovarsi nella situazione di "incapienza" da compensazione.

- **ART. 6 - BONUS SERVIZI TERMALI**

Appreziamo l'estensione del periodo di validità dei c.d. "bonus termali".

In particolare, è previsto che i buoni non utilizzati entro la data dell'8 gennaio 2022, potranno essere fruiti entro il 31 marzo 2022;

A nostro parere risulta però necessario intervenire anche in materia di **proroga del termine per l'utilizzazione dei voucher concernenti il rimborso di titoli di viaggio, di soggiorno e di pacchetti turistici emessi dalle Agenzie di viaggio e Tour Operator.**

- **ART. 8 - MISURE URGENTI DI SOSTEGNO PER IL SETTORE DELLA CULTURA, FONDO EMERGENZE SPETTACOLO, CINEMA E AUDIOVISIVO**

Accogliamo positivamente l'incremento pari ad euro 30 milioni a favore del Fondo ex art. 183, c. 2, del D.L. n. 34/2020, rivolto al sostegno delle librerie, dell'intera filiera dell'editoria.

- ART. 28 - MISURE DI CONTRASTO ALLE FRODI NEL SETTORE DELLE AGEVOLAZIONI FISCALI ED ECONOMICHE

Come noto, in materia di cessione dei crediti fiscali, la nuova disposizione prevede che non sarà possibile cedere infinite volte i crediti fiscali relativi alle detrazioni edilizie (ex art. 121 del D.L. n. 34/2020) né quelli relativi ai c.d. “bonus Covid” (ex. art. 122 del D.L. n. 34/2020). Pertanto, per quanto sia condivisibile la ratio secondo cui sia necessario scongiurare le possibili frodi in tale ambito, di fatto le misure previste in tal senso hanno bloccato completamente migliaia di interventi, rischiando di far fallire le imprese oneste e di danneggiare migliaia di famiglie. Stante quanto scritto Confesercenti ritiene necessario un intervento tempestivo in tale ambito.

Con riguardo ai pubblici esercizi ed in generale l'offerta commerciale “di vicinato”, tra le differenti misure adottate, **lo strumento che si ritiene abbia prodotto effetti “reali” e risultati positivi generali, sia alle categorie economiche coinvolte che al contesto sociale all'interno del quale le stesse operano, sia stato la disapplicazione temporanea delle tariffe TOSAP e COSAP per l'occupazione del suolo pubblico.**

Confesercenti ha accolto favorevolmente l'ulteriore sospensione del canone patrimoniale e del canone mercatale fino al 31 marzo 2022, ma ritiene necessario prevedere un ulteriore periodo di sospensione dei suddetti canoni almeno fino al 30 giugno 2022.

### ➤ CREDITO

La mancata conferma della moratoria straordinaria dei prestiti e delle linee di credito per micro, piccole e medie imprese, è, a nostro avviso, un grave errore. Tanto più che la pandemia non può ancora considerarsi terminata e che l'aumento del numero dei contagi– e le relative quarantene – nel corso del mese di gennaio hanno indebolito la ripresa economica.

Per quanto riguarda le PMI, sono ancora attive sospensioni ai sensi dell'art. 56 del DL ‘Cura Italia’ per circa 43 miliardi pari a circa 400.000 imprese. Tale dato è in costante diminuzione in parte ancora riconducibile alla mancata richiesta di proroga da parte dei debitori (il DL “Sostegni bis” ha previsto la possibilità per il debitore di richiedere la proroga della moratoria,

limitatamente alla quota capitale, fino alla fine del 2021). La moratoria promossa dall'ABI riguarda al momento 2 miliardi di finanziamenti alle imprese.

Il rischio concreto è che a partire da febbraio i 43 miliardi di moratorie possano trasformarsi in *default* per le imprese, con conseguente rischio di chiusura o mancato futuro accesso al credito per 400.000 imprese.

La proroga delle moratorie si rende necessaria in quanto i recenti dati sull'evoluzione dei contagi, con le relative ripercussioni sui settori economici dell'economia reale, evidenziano come ci sia ancora necessità di concedere fiato alle PMI, specialmente nel settore del commercio, terziario e servizi che risulta essere il settore più immediatamente svantaggiato dall'aumentare della curva dei contagi.

Da ultimo si evidenzia che prorogare le moratorie comporterebbe una serie di benefici non solo per le PMI ma per l'intero sistema del credito.